

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 1º GIUGNO 1877

moralità, ma un problema nel quale entra per gran parte la soluzione felice del problema agrario. Io tengo per fermo, che il nostro paese non potrà avere risurrezione, se non se facendo come l'Anteo della favola il quale, cadendo, dal contatto della terra ritraeva novella forza e vigore. Io invito l'onorevole ministro a voler tenere presente il famoso programma dello illustre De Metz, il creatore delle colonie agricole francesi, o quello di Mettray che ne fu il tipo; programma che suonava nelle seguenti parole: Migliorare la terra per mezzo dell'uomo, e l'uomo per mezzo della terra.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER L'INTERNO.** L'onorevole Nocito domanda due cose; la prima: di cercare d'introdurre la lavorazione anche nelle case di custodia; la seconda: di far lavorare i condannati a domicilio coatto. Quanto alla prima, sia sicuro che ci daremo tutta la premura per estendere quanto più è possibile la lavorazione. Quanto alla seconda è una questione un po' più grave, un po' più difficile, perchè mancano i locali adatti per far lavorare i domiciliati coatti. Quelli che abbiamo finora sono limitatissimi.

Pochi giorni or sono, ho pregato un egregio amico e collega affinchè volesse visitare la Sardegna e vedere se vi sono dei luoghi che si prestano al lavoro dei domiciliati coatti; questo nostro egregio collega ha compiuto molto lodevolmente l'incarico, ed io gliene tributo pubblicamente lode; fra qualche giorno saremo in condizione di esaminare le indagini e gli studi che egli ha fatto sul luogo, e si assicuri l'onorevole Nocito che faremo di tutto per cercare di aumentare quanto più è possibile i locali dove i domiciliati coatti possono essere impiegati a lavorare.

Se non potremo raggiungere tutto quello che egli domanda non è certamente per colpa nostra, ma per mancanza assoluta di luoghi.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizioni il capitolo 38 variato si intende approvato nella somma di lire 2,197,289.

(È approvato.)

I capitoli 39, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 non sono variati.

Capitolo 46, variato. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 1,113,077.

(È approvato.)

Capitolo 47, variato. Spese per l'acquisto dei francobolli, e delle cartoline postali di Stato oc-

correnti per le corrispondenze d'ufficio in lire 198,345 50.

(È approvato.)

I capitoli 48, 49, 50 non sono variati.

Capitolo 50 bis, variato. Spesa pel pagamento dello stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori di ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n° 3212, lire 243,000.

(È approvato.)

I capitoli 51, 52, 53, 54 non sono variati.

Capitolo 55, variato. Spesa straordinaria per la repressione del malandrino, lire 319,487.

**GRIMALDI.** Domando la parola.

Nel capitolo 55 il ministro propone, e la Commissione accetta, un aumento di lire 150,000 nel fine di avere maggiori mezzi, per la repressione del malandrino. Ma tale repressione non si ottiene certo con questo soltanto: essa dipende principalmente da un ben ordinato sistema di pubblica sicurezza. Senza di ciò, ogni altro mezzo diviene inutile. Or a me pare, che mentre da una parte a buon diritto si domanda e si ha ragione di ottenere un accrescimento di somma; dall'altra, si corre il rischio di raggiungere uno scopo diametralmente opposto, trascurando le condizioni personali e materiali, che sono necessarie pel mantenimento della sicurezza pubblica.

Io temo moltissimo, che un recente provvedimento del ministro della guerra possa riuscire di nocuo alla sicurezza pubblica, che è comune nostro interesse di vedere tutelata, e richiamo perciò l'attenzione del ministro e della Camera. Il provvedimento a cui accenno è quello con cui dal 1º giugno si ordina un nuovo riparto territoriale dell'arma dei reali carabinieri, fattore principale della pubblica sicurezza. Con questo nuovo riparto, pure rimanendo fermo il numero delle legioni, non si è fatto altro che mutar loro le residenze, nell'intendimento di coordinarle alla legge di circoscrizione militare da noi votata, sancita dal Re, e che oggi va in attuazione.

Da ciò nasce la seguente conseguenza pratica, che presso ogni comando di corpo d'armata resta stabilito il comando di una legione di reali carabinieri, oltre quella di Cagliari, e la legione allievi carabinieri a Torino. E quindi il comando della legione di Catanzaro, che riflette la Calabria e la Basilicata, si stabilisce in Piacenza. Colla qual cosa, nelle provincie dell'Italia superiore e centrale si avrà una quantità di comandi di legione, riuniti in città prossime fra loro, cioè: Torino, Milano, Piacenza, Bologna, Firenze e Roma; e nelle vastissime e popolose pro-